Presentazione

Rev. Prof. Luis Romera, Rettore Magnifico

Fides quaerens intellectum. Sin dalle origini del cristianesimo, gli uomini e le donne che hanno incontrato Cristo e hanno creduto nella sua parola e nella sua azione salvifica, hanno avvertito il bisogno di approfondire il contenuto della sua Rivelazione. La fede desidera addentrarsi con l'intelligenza nel mistero salvifico, con la consapevolezza che una maggiore comprensione della ricchezza del messaggio di Cristo permette di accogliere il suo dono con profondità e di orientarsi nell'esistenza, nelle diverse epoche storiche, secondo il progetto di Dio per l'uomo, edificando la propria vita in un modo autenticamente, pienamente umano. Come afferma il Concilio Vaticano II, soltanto Cristo "rivela pienamente l'uomo all'uomo", e gli rende possibile l'accesso al Padre nello Spirito Santo. Per questo motivo, come attestano già i libri del Nuovo Testamento, sin dalla prima ora i cristiani si sono impegnati per penetrare intellettualmente nel patrimonio della loro fede, per vivere più intensamente di essa e avere la capacità di annunciarla. Con il passare dei secoli, la doppia esigenza – espressa nella nota formulazione *fides quaerens intellectum* – di assimilare con profondità la parola divina e di trasmetterla ai propri contemporanei ha dato luogo in Europa all'istituzione universitaria. Il rigore intellettuale che caratterizza la ricerca nelle università si è dimostrato di grande valore per una fede che desidera comprendere per vivere e, comprendendo, essere in grado di mostrare le "ragioni della propria speranza" nei diversi contesti culturali che si sono succeduti lungo la storia.

Collaborare a questo impegno è il senso della Pontificia Università della Santa Croce. Il panorama culturale in cui vive l'uomo contemporaneo è contraddistinto da una serie di dinamismi, talvolta in tensione tra di loro, che riguardano dimensioni essenziali della concezione che abbiamo di noi stessi e del modo di impostare la vita sociale. Lo sviluppo delle scienze sperimentali e delle tecnologie ci consente di raggiungere con la nostra azione sfere del mondo fisico e della vita finora inimmaginabili, il che comporta sfide etiche di evidente incisività. I dinamismi sociali in corso stanno trasformando i rapporti tra le persone con una velocità inconsueta, con il venir meno in taluni casi di convinzioni che davano senso e criteri morali all'esistenza. Il fenomeno della secolarizzazione, constatabile ancora nelle società occidentali, si incrocia tuttavia con un risveglio del religioso, che però si orienta a volte secondo un'impostazione individualista. Se, da una parte, non mancano intellettuali che accentuano la rilevanza del cristianesimo per l'essere umano contemporaneo e per la società, dall'altra si verifica la difficoltà con cui certi settori della società percepiscono il significato della fede per l'umanità di oggi.

In questo contesto, certamente complesso, con pericoli ma anche con grandi possibilità per l'essere umano, occorrono uomini e donne di fede – sacerdoti, religiosi e religiose, laici e laiche –, con una fede assimilata intellettualmente con profondità e con una conoscenza della cultura contemporanea che permetta di dialogare con il mondo di oggi e di proporre con convinzione e in modo convincente la luce di Cristo. Il Santo Padre, Giovanni Paolo II, durante l'indimenticabile incontro con la comunità accademica della nostra università nell'anno 1999, sintetizzò con precisione il perché di tale istituzione, prendendo spunto proprio dal nome e dall'emblema di essa: "Lo stemma della vostra Università riprende un disegno del Beato Josemaría Escrivá e ricorda il senso del vostro lavoro. Il suo elemento centrale è una croce greca, le cui braccia terminano in punte di freccia. Sembra così che la Croce sia come in tensione verso ogni direzione, protesa ad abbracciare l'umanità e l'intero universo. Accanto alla Croce si leggono le parole *Iesus Christus, Deus Homo*. Quale significativa sintesi dell'orientamento dell'attività didattica e della ricerca!". Occorre portare Cristo in tutti i continenti e annunciarlo a ogni essere umano perché, concludeva il Santo Padre nel discorso citato, "la sapienza della Croce è luce che rischiara il senso dell'esistenza umana".

La Pontificia Università della Santa Croce viene incontro a tale sfida con quattro Facoltà: Teologia, Diritto Canonico, Filosofia e Comunicazione Sociale Istituzionale. Tuttavia, per rispondere adeguatamente alle attese prima accennate, è necessario un rapporto stretto tra le diverse Facoltà, con uno spirito interdisciplinare effettivo. La Facoltà di Teologia, con le sue indagini in ambito dogmatico e morale, spirituale e liturgico, storico e biblico, dialoga con la Facoltà di Filosofia, la quale è inserita nel dibattito delle grandi questioni contemporanee, con il contributo di una riflessione di portata metafisica su tematiche di carattere etico, antropologico e sociale, nonché in dialogo

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Foreword

Rev. Prof. Luis Romera, Rector

Fides quaerens intellectum. From the beginning of Christianity, the men and women who have encountered Christ, believing in His word and in His saving action, have become aware of the need to more fully understand the content of His Revelation. Faith desires, by means of intelligence, to penetrate this saving mystery. This comes from an awareness that a greater comprehension of the wealth of Christ's message allows one to more profoundly welcome his gift and to orient one's existence, throughout the different historical ages, according to the God's plan for man. In this way, life can be built in an authentic, fully human manner. As the Second Vatican Council affirms, only Christ "fully reveals man to man himself," and makes his access to the Father in the Holy Spirit possible. For this reason, from the beginning, as the books of the New Testament witness, Christians dedicated themselves to intellectually penetrating the inheritance of their faith, to living more intensely from it, and to acquiring the capacity to announce it. With the passing of the centuries, this double demand to assimilate the Divine Word with profundity and to transmit it to one's contemporaries – expressed in the well-known formula *fides quaerens intellectum* – made way in Europe for the institution of the university. The intellectual rigor that characterized the research in the universities has shown itself to be of great value for a faith that desires to understand in order to live, and, understanding, to be able to show the "reasons for hope" in the different cultural contexts that have followed one another throughout history.

The Pontifical University of the Holy Cross exists for the purpose of collaborating with this commitment. The cultural panorama in which contemporary man lives is marked by a series of dynamisms, sometimes in tension among themselves. These dynamisms regard both essential dimensions of the idea that we have of ourselves and of the way in which we configure social life. The development of the experimental sciences and of technology allows us to reach, with our action, spheres of the physical world and of life, which were unimaginable until now; these new possibilities entail precise ethical challenges. The social dynamisms are thus transforming the relationships between people with an unusual velocity, with a lack, in some cases, of convictions that confer meaning and provide moral criteria for life. The phenomenon of secularization, still ascertainable in Western societies, has encountered a religious reawakening, that, however, is sometimes oriented towards the individual alone. If there is, on the one hand, no lack of intellectuals that emphasize the relevance of Christianity for the contemporary human being and for society, on the other, one notes the difficulty with which certain sections of society perceive the meaning of faith for humanity today.

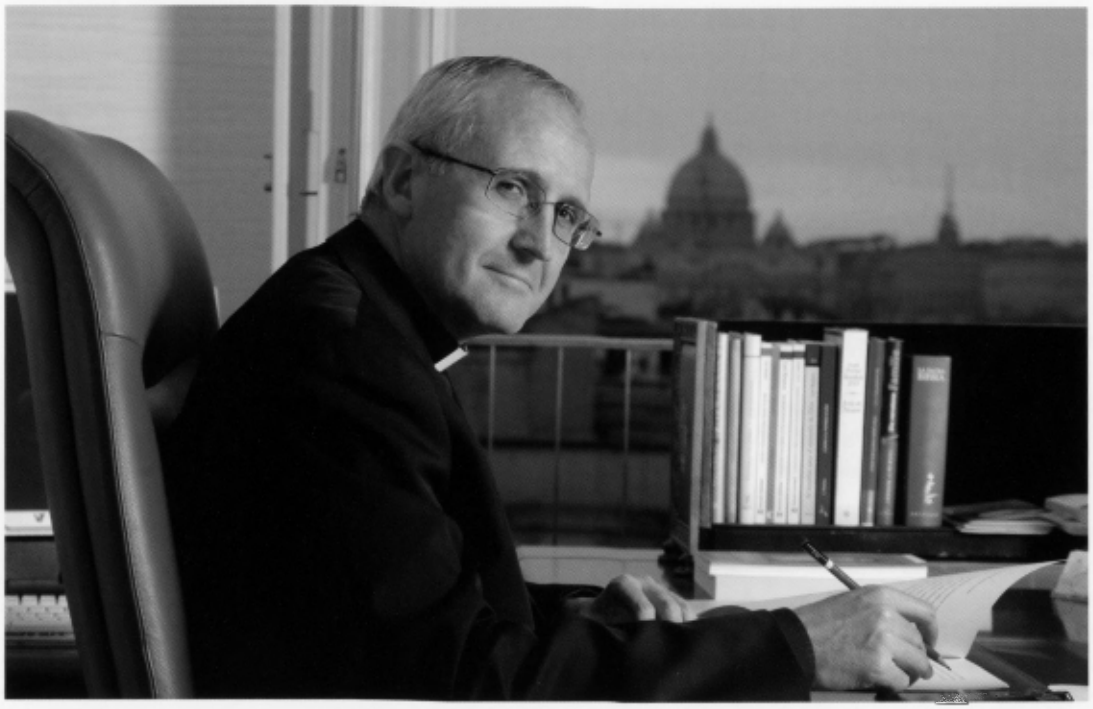
In this complex context there are both dangers as well as great possibilities for the human being. It is therefore necessary that there be men and women of faith – priests, religious brothers and sisters, lay men and women – with a profound faith, intellectually assimilated, and a knowledge of the contemporary culture that allows for dialogue and the sharing, with conviction and in a convincing manner, of the light of Christ. The Holy Father John Paul II, during that unforgettable meeting with the academic community of our university in 1999, synthesized with precision the reason for the existence of such an institution, drawing upon its name and emblem: "The seal refers to a design of Saint Josemaría Escrivá and recalls the meaning of your work. Its central symbol is a Greek cross, whose arms terminate in arrow points. It seems that the Cross is in tension in every direction, extended to embrace all of humanity and all the universe. Beside the Cross, one reads the words *Iesus Christus, Deus Homo*. What a meaningful synthesis of the orientation of teaching and research activities!" It is necessary to bring Christ to all continents and to announce him to every human being because, concluded the Holy Father, "the wisdom of the Cross is the light that clarifies the meaning of human existence."

The Pontifical University of the Holy Cross attempts to meet that challenge with four Schools: Theology, Canon Law, Philosophy, and Church Communications. Nevertheless, in order to respond adequately to the aforementioned expectations, an intimate relationship between the different schools, with an effective interdisciplinary spirit, is necessary. The School of Theology, with its investigations in the fields of moral and dogmatic theology, spirituality and liturgy, history and Biblical theology, dialogues with the School of Philosophy, which is inserted into the debate of the great contemporary questions, with its contribution of a metaphysical reflection upon themes of ethical, anthropological, and social character, as well as a dialogue with the sciences. The value of the collaboration between these

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Il Rettore Magnifico,
Rev. Prof. Luis Romera
The Rector,
Rev. Prof. Luis Romera

Inaugurazione dell'anno accademico 2009-2010, Aula Magna
Inauguration of the academic year 2009-2010, Aula Magna



con le scienze. La collaborazione tra queste due Facoltà si valorizza con il contributo della Facoltà di Comunicazione Istituzionale, dove si preparano persone in grado di informare con competenza sulla realtà della Chiesa e del suo messaggio, secondo i dinamismi dei diversi mezzi di comunicazione. Infine, la Facoltà di Diritto Canonico costituisce l'ambito in cui si esprime la dimensione giuridica della Chiesa, la quale vive del mistero cristiano e per questo sollecita il dialogo tra canonisti, teologi e filosofi. È inoltre chiaro che il compito delle facoltà sarà possibile solo se l'impegno intellettuale rimane autenticamente cristiano, vale a dire in intima comunione con la Chiesa e quindi con il Santo Padre.

Nel presente volume desideriamo offrire una visione di insieme della nostra Università. Innanzitutto ci si concentra sulla sua natura: essa viene delineata dalle parole che ci rivolse il giorno dell'inaugurazione del primo anno accademico l'allora Gran Cancelliere, il Servo di Dio Monsignor Álvaro del Portillo, parole che rimangono per noi programmatiche e indicative della nostra identità, e sono inoltre completate da quanto ci ha trasmesso l'attuale Gran Cancelliere, S.E.R. Mons. Javier Echevarría. Lo sguardo si volge poi dalla considerazione del progetto educativo e di ricerca alla storia; dalla descrizione delle diverse Facoltà e dei loro progetti, alla considerazione del lavoro degli uffici tecnici, amministrativi e della Biblioteca; dal parere di colleghi, alla testimonianza di ex studenti. Un quadro semplice, ma che spero renda idea della realtà che ormai è diventata l'Università della Santa Croce.

È evidente che la nostra storia e il nostro presente sono debitori della generosità di tantissimi benefattori, che con le loro preghiere e il loro aiuto hanno reso possibile la sistemazione dei due edifici in cui si svolge la vita accademica (il Palazzo di Sant'Apollinare, sede didattica, e il complesso di San Girolamo della Carità, sede della Biblioteca) nonché l'attività ordinaria docente e di ricerca. Il nostro ringraziamento si esprime nella preghiera per loro e nell'impegno quotidiano nel nostro lavoro, sostenuto dalla speranza di non deluderli.

Che Santa Maria, Sede della Sapienza, interceda per noi e per tutti gli atenei pontifici affinché lo Spirito Santo ci illumini nel nostro impegno intellettuale di servizio alla Chiesa.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

two schools is enhanced by the contribution of the School of Institutional Communications, where people are prepared to competently inform others about the reality of the Church and its message, according to the dynamisms of the different means of communication. Finally, the School of Canon Law constitutes the environment in which the juridical dimension of the Church, which lives from the Christian mystery, is expressed; it thus solicits dialogue between canon lawyers, theologians, and philosophers. Moreover, it is clear that the work of the Schools will be possible only if the intellectual dedication remains authentically Christian, that is to say, in intimate communion with the Church and, therefore, with the Holy Father.

In this volume, we desire to offer a vision of the whole of our University. Above all, we have concentrated upon its nature: it is delineated by the words that the Servant of God, Don Álvaro del Portillo, the Chancellor at that time, addressed to us during the inauguration of the first academic year. These words remain for us programmatic and indicative of our identity, being moreover completed by that which the present Chancellor, His Excellency, the Reverend Monsignor Javier Echevarría, has transmitted to us. Our attention is turned, then, from the consideration of the educative project and research, to history; from the description of the different Schools and their projects, to the consideration of the work of the office, administrative, and library personnel; from the opinion of colleagues, to the testimony of ex-students. A simple frame, but I hope that it gives an idea of the reality that the University of the Holy Cross has by now become.

It is evident that our history and where we are at present is also due to the generosity of numerous benefactors, who with their prayers and aid have made the restructuring of the two buildings possible (the building of Saint Apollinaris, the didactic seat, and the complex of Saint Jerome of Charity, the seat of the library) in which the academic life, including both ordinary teaching and research activity, takes place. Our thanks is expressed in prayers for them and in daily dedication to our work, sustained by the hope that we will not disappoint them.

May Holy Mary, Seat of Wisdom, intercede for us and for all of the Pontifical Atheneums, so that the Holy Spirit may enlighten us in our intellectual dedication to the service of the Church.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei